

BELLO, FACILE E COMPLETO

Un amplificatore quattro canali ideale per potenziare impianti di serie o per realizzare impianti completi, in grado di soddisfare chi vuole qualche cosa di più della normale autoradio ma senza installare una centrale termonucleare nel bagagliaio.

CORAL XTA 408

AMPLIFICATORE QUATTRO CANALI
CON CROSSOVER INTERNO

Costruttore e distributore per l'Italia:
Coral Electronic, Corso Allamano 74,
10090 Rivoli (TO). Tel.: +39 011
9594455 - www.coralelectronic.com.
Prezzo: euro 252,00

Caratteristiche dichiarate
dal costruttore:

Potenza massima: 85 Wx4 @ 4 ohm,
100 Wx4 @ 2 ohm, 200 Wx2 @ 4 ohm.
Risposta in frequenza: 10 Hz÷30 kHz.
Crossover: p.a./p.b.45÷300 Hz @ 12
dB/ott. Bass Boost: X-Pander +6/+12
dB @ 50 Hz. Dimensioni: 390x56x240
mm

LUIGI SALLUSTIO

Talascio ogni presentazione del marchio Coral, da oltre 30 anni tra i leader del mercato car hi-fi italiano e non solo, reputando più interessante occupare lo spazio a disposizione per una breve panoramica sugli amplificatori XTA, una famiglia che offre una serie di elettroniche in grado di soddisfare le principali esigenze installative.

Ad una gamma completa non può mancare un monofonico, il 130, che con i suoi 300 W su 4 ohm (700 W su 1 ohm) è il candidato perfetto per energizzare adeguatamente la sezione ultrabasse. A questo si aggiungono tre amplificatori stereofonici: 205, 208 e 215; rispettivamente accreditati di: 55, 85 e 150 watt per canale. In ultimo abbiamo due modelli a quattro canali: il 408 da 85 W per canale, protagonista di questo road test, e l'altro, il 405, più piccolo, che eroga 55 watt per canale. Tutta la serie è equipaggiata con crossover interno per modellare il segnale in ingresso, di ingressi ad alto livello così da poter utilizzare il segnale amplificato della sorgente di serie e di un circuito denominato X-Pander che permette di gestire direttamente dall'abitacolo, tramite un grazioso ed alquanto inusuale comando a filo, il livello di esaltazione di una ben determinata frequenza: 40 Hz per il mono e 50 Hz per i multicanale.

Cosa ci portiamo a casa

L'aspetto estetico dell'XTA 408 si vede e soprattutto si commenta da solo tramite le fotografie: bello, discreto ed elegante, non mi vengono altri termini; a questo aggiungiamo anche il

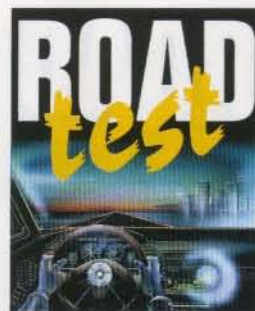


fatto che il design (e la disposizione delle parti) adottato dai progettisti Coral ha reso questo amplificatore ordinato, facile da usare e da installare. Da un lato le morsettiere di potenza, quindi alimentazione e segnale amplificato, dall'altra ingressi e controlli. Le morsettiere sono del tipo angolato (con quella per il segnale amplificato sviluppata linearmente e non su due livelli), dorate e rivestite in plastica per evitare cortocircuiti; questo tipo di morsettiere si va sempre più diffondendo, con grandi vantaggi dal punto di vista dell'installazione, prima di tutto per la pulizia finale assicurata dal fatto che i cavi sono già direzionati verso il basso, secondo poi perché fornisce una naturale protezione a questi ultimi poiché praticamente li occulta. Il lato controlli, corredato da ottime serigrafie, tra le quali si segnala quella indicativa della disposizione dei contatti all'interno del connettore multipolare per gli ingressi di alto livello, è organizzato in maniera razionale e semplice: la fila di controlli superiori si occupa di una coppia di canali, quella inferiore dell'altra, e tra loro sono sfasate di un potenziometro così da rendere intuitivamente distinguibili le varie funzioni. Entrando nel dettaglio dei controlli disponibili ed esaminandoli con la stessa logica che si adotterebbe per fare una taratura, la prima cosa che si incontra è il selettore della modalità di ingresso, che può essere regolato tra quattro canali pre o solo due; sempre mantenendo la funzionalità di tutti e quattro i canali finali, questo circuito permette di pilotare quattro canali anche se si possiede una sorgente con soli due canali pre senza dover ricorrere agli scomodi e degradanti, per il segnale, sdoppiatori ad "Y". Si passa poi al potenziometro del livello di ingresso, variabile con continuità tra 0,2 e 7 V e quindi in grado di gestire sorgenti di qualunque livello; a seguire è presente la vera e propria sezione crossover,

composta dal selettore dell'X-Pander, un circuito che esalta la frequenza dei 50 Hz di 6 o 12 dB e che è escludibile, e dai potenziometri di regolazione della frequenza di taglio, entrambi variabili tra 45 e 300 Hz ma dedicati uno al funzionamento passa-alto e l'altro a quella passa-basso. Ultimo controllo è il selettore di funzionamento del filtro a tre posizioni, passa-basso, flat e passa-alto. Tra le sezioni di trattamento delle due coppie di canali c'è una sola differenza: sulla coppia indicata con A è collegabile il controllo remoto dell'X-Pander, per poter avere sotto mano in abitacolo questo comodo comando. Esso permette di adattare in maniera rapida il comportamento del sub in funzione non solo delle caratteristiche dell'altoparlante e del suo posizionamento ma anche in relazione alla quantità di bagagli presenti nel vano di carico e, se del caso, anche in funzione del genere musicale riprodotto. Tra l'altro il comando è realizzato in maniera abbastanza diversa dal solito potenziometro al quale siamo ormai abituati; dalle foto si vede chiaramente qual è la filosofia di design: "dato che c'è e si vede, tanto vale farlo grazioso e sfizioso", filosofia che personalmente condivido appieno; inoltre, la ghiera blu durante il funzionamento si illumina, conferendo al tutto un effetto ancor più scenografico e gradevolmente tecnologico.

In azione

L'utilizzo tipico di un amplificatore a quattro canali è quello di sonorizzazione completa dell'impianto, quindi due canali per il subwoofer e gli altri due per il sistema anteriore. Proprio questa è la configurazione con la quale ho sistemato l'XTA 408 nel bagagliaio della mia auto e, nello specifico, disponendo di un subwoofer con doppi morsetti d'ingresso e doppia bobina, ho collegato ciascun canale in modo

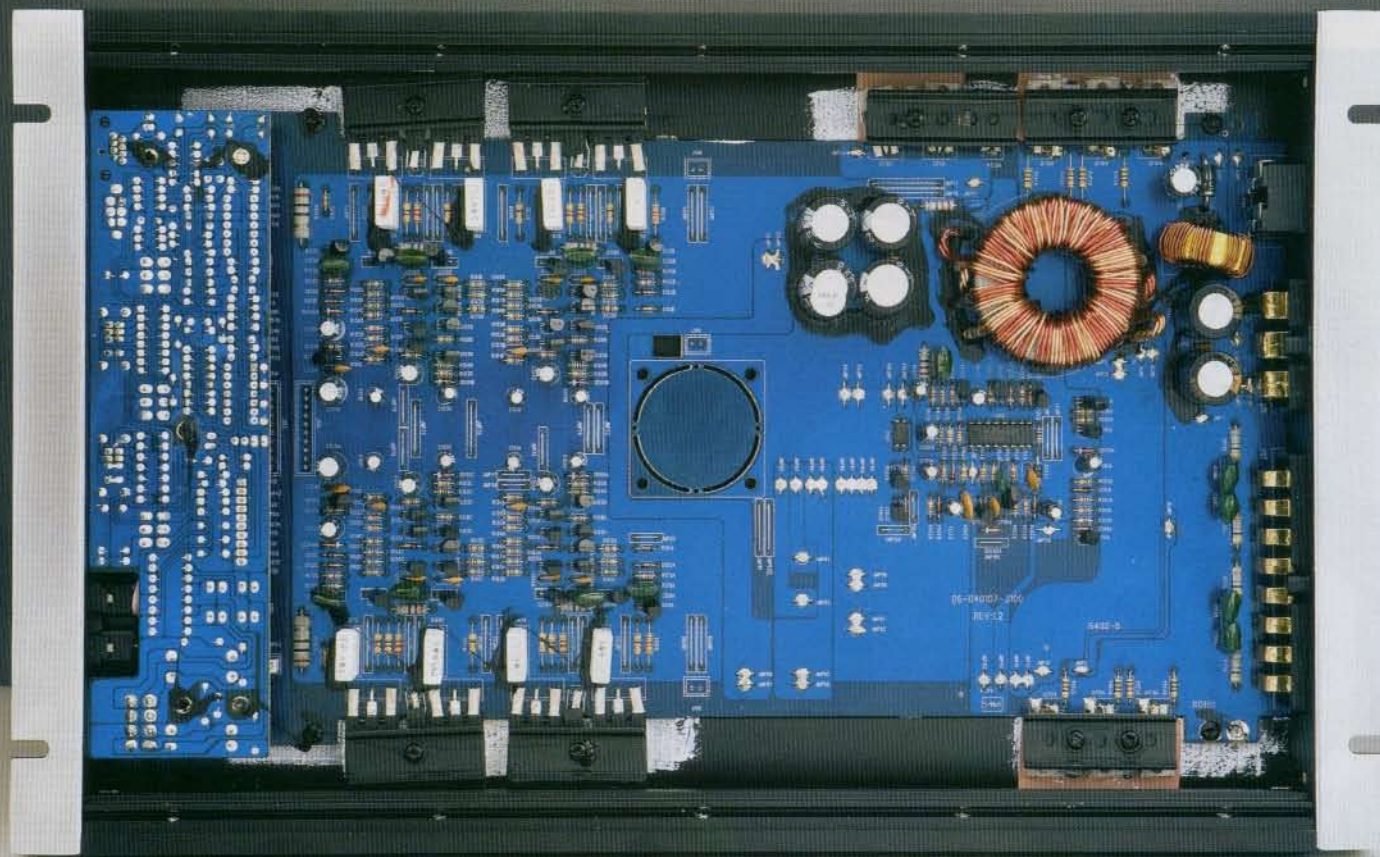


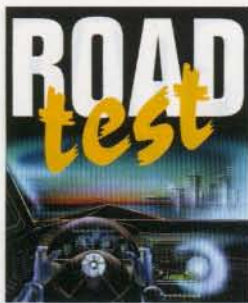
HIGHLIGHTS

- Ottimo rapporto qualità/prezzo
- Crossover comodo e semplice da utilizzare anche per tarature volanti
- Meccanicamente ben costruito

Razionale e ben sistemato

l'interno: la scheda a sinistra porta tutta la circuiteria del crossover; sulla scheda madre a sinistra sono collocate le sezioni di amplificazione vera e propria; sulla destra è sistemata tutta l'alimentazione, con i condensatori ben protetti dalle vibrazioni da una abbondante quantità di collante.





Ben fatte, comode e sicure da utilizzare, le morsettiere a profilo triangolare garantiscono anche un valido risultato estetico, intradando i cavi direttamente verso il basso, permettendo un facile e funzionalmente sicuro occultamento degli stessi.

La fila di potenziometri superiori sono per una coppia di canali, quelli inferiori per l'altra; le serigrafie sono ben leggibili ed autoesplicative, a prova di dubbio. Il curioso oggetto a forma di ufo è il controllo remoto del circuito X-Pander.



da avere il carico sulle uscite di potenza il più equilibrato possibile e permettere alla sezione di alimentazione di lavorare nella maniera migliore. Il crossover è stato regolato secondo l'impostazione ormai standard per il mio impianto: passa-alto intorno ai 70 Hz e passa-basso di conseguenza, con i due X-Pander esclusi. A questo punto è necessario fare una premessa fondamentale, utile per interpretare correttamente le valutazioni d'ascolto: l'XTA 408 è un apparecchio che si presta perfettamente ad avvicinare i neofiti ed i diffidenti all'alta fedeltà in automobile, non è un prodotto esotico che fa delle raffinatezze acustiche il suo punto di forza, anche perché punta a fare leva su un prezzo estremamente contenuto e vantaggioso in relazione alle prestazioni offerte.

Nella realtà dell'ascolto musicale questo discorso si traduce in una resa sonora che mette in risalto le nette differenze che ci sono con un impianto di serie o comunque pilotato dall'amplificazione interna all'autoradio, con ovvio incremento della dinamica e della pulizia timbrica. In particolare, la resa timbrica è valida e coerente al contenuto del messaggio musicale, con un

basso molto ben frenato e controllato (al limite quasi troppo, ma questa è una pura questione di gusti); la gamma alta appare leggermente dura ma non certo quanto generalmente si riscontra negli impianti stereo di serie. Quello che manca è solo un po' dell'"ariosità" che nei sistemi più evoluti rende il suono dolce e meno aggressivo. In merito alla ricostruzione della scena, a parte la sensazione di ridotta profondità che ho rilevato ascoltando le solite tracce di riferimento, la collocazione degli strumenti sul palcoscenico è sostanzialmente corretta, quando lo è sul supporto riprodotto; questo va sottolineato poiché con la musica compressa si rileva, in alcuni casi, una eccessiva separazione tra i canali, che il 408 ha solo il merito di non nascondere, poiché si limita ad amplificare le caratteristiche del segnale in ingresso. Se mi permettete un commento personale, io vedo come un pregio il fatto che nell'era dell'iPod un prodotto di questo tipo, appartenente alla categoria dei *propedeutici al buon ascolto*, metta in risalto i limiti della musica compressa. Globalmente l'XTA 408 si dimostra un prodotto in grado di elevare il livello qualitativo dell'impianto di serie, proponendosi ad un prezzo che non mette patemi d'animo ma anzi stimola ad intraprendere la fantastica avventura dell'ascolto di qualità in automobile.

